

www.museosanmichele.it

Anno 8, n° 8, novembre 2010. Supplemento a SM Annali di San Michele. Rivista annuale del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige. ISSN 1120-5687. Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 601 di data 2 giugno 1988. Direttore responsabile: Paolo Campostrini. Direttore editoriale: Giovanni Kezich.

12 novembre 2010 – San Michele all'Adige

NEWSLETTER DEL MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

Nella mia breve trascorsa esperienza di docente di museologia, avevo elaborato ad uso dei miei studenti una modesta teoria evolutiva del museo per rendere chiari i concetti del museo tradizionale, del museo a cielo aperto, del museo diffuso, e dell'ecomuseo.

La teoria è questa: per immaginare il museo delle origini, pensiamo a un ragazzotto vorace che gira per la campagna con una scatola da scarpe, dove mette ciò che gli interessa: ragni, fiori, sassi lucenti, vecchie monete... Per questo tipo di museografia c'è un limite naturale, che è quello delle dimensioni della scatola: a un certo punto gli oggetti che vogliamo raccogliere non entrano più. Che senso ha poi raccogliere gli oggetti, i manufatti, gli strumenti di lavoro minuti, senza dar conto del contenitore, l'oggetto degli oggetti, il contesto per eccellenza, che in questo caso è la casa, la casa rurale, con la sua caratteristica struttura che individua una concezione dello spazio e della vita quotidiana, un modo di essere, una cultura? Nasce così l'idea del museo all'aria aperta: sempre una scatola, ma molto più grande, e soprattutto senza coperchio.

L'operazione di smontaggio e rimontaggio può rivelarsi però piuttosto complicata e costosa, senza contare quel tanto di finzione teatrale che finisce con il caratterizzare il museo a cielo aperto. Perché piuttosto non tutelare gli oggetti e gli edifici che interessano lì dove sono, mettendo loro intorno una sorta di campana di vetro, fatta di misure di tutela tanto normativa quanto concreta? Siamo

I MUSEI DI IERI, GLI ECOMUSEI DI OGGI: VERSO UN LAVORO COMUNE

allora al «museo diffuso»: la scatola da scarpe la uso al contrario, senza coperchio, per fermare qualcosa sul terreno e fare in modo che non scappi. Ecco punteggiarsi il territorio di realizzazioni museali disgiunte, collegate da un contesto ideale: un mulino, un maso, un caseificio restaurati, preservati come erano e dove erano.

Sorge ora una domanda: qual è l'interesse di questi siti, al di fuori del sistema di relazioni che li collega all'ambiente e alla comunità che ne ha fatto uso nel passato? Come facciamo a percepire questo sistema di relazioni, a rappresentarlo e a comunicarlo al pubblico? Per la nostra teoria dell'evoluzione del museo, siamo arrivati all'ultimo stadio, quello in cui la nostra scatola non esiste più: è l'ecomuseo, il museo della comunità, del paesaggio e dell'ambiente.

Nel Trentino, nel quale i quattro concetti sopraddetti – museo, museo all'aria aperta, museo diffuso, ecomuseo – sono da anni presenti nel dibattito locale e nell'attenzione delle comunità facendo sentire la loro forza di attrazione, le loro relative virtù e i difetti, alcuni buoni esempi da citare sono il sentiero etnografico nel parco Paneveggio Pale di San Martino, prima



Böhmische Judicarien, 1ª Festa degli Ecomusei del Trentino, 25 aprile

esperienza ecomuseale del Trentino alla cui fase d'avvio collabora attivamente anche il Museo di San Michele, e, all'altro capo del territorio, le iniziative di recupero della cultura del lino e del grano a cura dell'associazione Linum di Strobiano di Peio. Vi sono inoltre molti ripristini di fucine, di segherie, di malghe, piccole collezioni allestite in modo gradevole e corretto, che il Museo si avvia a censire su tutto il territorio: nasce così, nel 1995, la prima edizione dell'itinerario etno-

grafico del Trentino, una presa d'atto della realtà del museo diffuso, di cui l'edizione a stampa è del 2001, sei anni dopo: anni di rinvii, di cogitazioni e di piccole prudenze circa la liceità, l'opportunità, il volere e non potere, contesi tra la necessità del conferirsi, a tutto questo settore, di una norma, di un contesto istituzionale di riferimento, un coordinamento visibile, e la necessità spicciola, per molti, di scavalcare i contesti strutturati per arrivare nei tempi più brevi, a portare

a casa, cioè nel proprio comune, un risultato qualsiasi.

È proprio nel pieno di questo dibattito che, con la Legge 13 del 2000, cala nel mezzo dello scenario trentino l'istituto ecomuseale: mutuato dalla sperimentazione piemontese si presenta come una risposta complessa e sufficientemente innovativa ai fini di organizzare e gestire la grande domanda di musealità che da qualche anno impegna settori consistenti delle comunità di valle.

In questo contesto, quello del misurarsi con il senso di una missione, di una tematica di riferimento, di una serie di interessi specifici, il grande Museo, il museo tradizionale, il museo etnografico, ovvero il Museo di San Michele può essere d'aiuto concreto: con la biblioteca e multimediateca, con la rete di contatti, con l'esperienza specifica nel campo della proposta didattica.

Al fine di caratterizzare al meglio un rapporto nuovo tra i soggetti museali operanti sul territorio, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina propone la costituzione di un coordinamento scientifico che coinvolga gli ecomusei già riconosciuti ed eventualmente anche quelli in via di costituzione e le realtà etnografiche del territorio. Il museo etnografico e gli ecomusei parlano la stessa lingua, studiano le stesse cose, si cimentano con le stesse grandezze: il fatto che di qui in avanti lavorino insieme, e progrediscono insieme è, nell'ordine delle cose, inevitabile.

Giovanni Kezich (dall'intervento alla 1ª Festa degli Ecomusei del Trentino, 23-25 aprile 2010 «Quali prospettive per gli ecomusei del Trentino?»)

Per i fedeli della newsletter la nuova «graffiante» campagna di pubblicità firmata dallo Studio B4 di Trento

LE NOSTRE USANZE CAMBIANO

RITROVIAMO QUELLE CHE ABBIAMO LASCIATO ALLE SPALLE

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

LE NOSTRE USANZE CAMBIANO

RITROVIAMO QUELLE CHE ABBIAMO LASCIATO ALLE SPALLE

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

LE NOSTRE TRADIZIONI

LO STAIO

USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

LE NOSTRE TRADIZIONI

LA MASCHERA

USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

LE NOSTRE USANZE CAMBIANO

RITROVIAMO QUELLE CHE ABBIAMO LASCIATO ALLE SPALLE

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

LE NOSTRE TRADIZIONI

LA STUFA A OLLE

USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

LE NOSTRE TRADIZIONI

IL CAMPANACCIO

USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

LE NOSTRE TRADIZIONI

IL FILATOIO

USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

ALL'INTERNO

Gli ecomusei del Trentino	2
Carnvale re d'Europa 2.0.	2
Un fume di legno	2
Miti e riti dell'orso nel Grande Nord	2
Miniere, minerali e minatori nella storia del Trentino	2
CARNIVAL KING OF EUROPE	3
CKE news	3
Eurorama 4	
4ª edizione per la rassegna del documentario etnografico europeo	4
A Der Kinderberg il Premio MUCGT al TrentoFilmfestival	4
Parco dei mestieri 2010	4
Un'estate in musica al Museo	4
Le scritte rupestri dei pastori della valle di Fiemme	5
APSAT 2010: Summer School Etnoarcheologia dei paesaggi montani	5
Attività e percorsi didattici 2010/2011	6
I Sabati del villaggio	6
SM Annali di San Michele	
22/2009. Il '68 degli etnologi	6
Corso di ceramica per adulti	6
News	7
SPEA 14/2010 Le frontiere nascoste della cultura del vino	8

mostre

Gli ecomusei del Trentino

Il film, girato nel giugno 2010 con l'intento di presentare in modo efficace e sintetico gli ecomusei istituiti nel Trentino e le loro attività, è suddiviso in sette capitoli, uno per ogni ecomuseo, che viene rappresentato attraverso una delle sue proposte maggiormente caratterizzanti. Si inizia con l'Ecomuseo del Lagorai. Nell'antica giurisdizione di Castellalto e la malga Casapinello, in cui si vede il casaro al lavoro per la produzione del formaggio, quindi l'uscita delle vacche dallo stallone per raggiungere il pascolo. È la volta poi del Sentiero etnografico dell'Ecomuseo del Vanoi, che si sviluppa a partire da Caoria, con la segheria veneziana di Valzanca e le casere e i fienili dei Pradi de Togno. Si prosegue con l'Ecomuseo della Val di Peio. Piccolo Mondo Alpino, con l'ultimo caseificio turinario ancora attivo nel Trentino, e il Museo della Guerra, che conserva reperti provenienti dalle trincee scavate sui monti della valle. Verso sud, si raggiunge l'Ecomuseo della Giudicaria. Dalle Dolomiti al Garda, che propone l'area naturale attrezzata lungo il rio Bianco con le cascate e il Casinò di bersaglio. Ancora più a sud, dell'Ecomuseo della Valle del Chiese. Porta del Trentino si documenta la visita guidata di un gruppo lungo il sentiero etnografico del rio Caino alla fucina a maglio idraulico fatta funzionare



Ecomuseo del Lagorai, Malga Casapinello



Ecomuseo del Vanoi, segheria di Valzanca



Ecomuseo del Chiese, fucina

dal fabbro Giocondo. Dell'Ecomuseo dell'Argentario viene presentata l'attività di valorizzazione delle miniere seguendo i ragazzi impegnati nella visita della canòpa di Santa Colomba. Chiude la sequenza l'Ecomuseo del viaggio, con le stampe degli ambulanti tesini che, vendute un tempo in tutta Europa, sono ora conservate presso la Biblioteca di Pieve Tesino.

Il film, presentato dall'assessore Franco Panizza, non ha intervista alcuna, ma solo il suono in presa diretta. Costituisce un breve viaggio attraverso il Trentino in cui, grazie all'impegno degli Ecomusei, sono valorizzati luoghi di interesse naturalistico, dai filoni minerari del sottosuolo ai pascoli delle alte quote alpine, con le attività tradizionali fatte oggetto di ricerca o ancora praticate a fini produttivi o dimostrativi.

Antonella Mott

Gli ecomusei del Trentino

Regia, fotografia e montaggio: Michele Trentini
Supervisione: Giovanni Kezich
Ricerca: Antonella Mott e Michele Trentini
Formato: DV
Produzione: MUCGT 2010
Durata: 6' 40"

Carnevale re d'Europa 2.0. Materiali trentini e laboratorio video

6 febbraio - 21 marzo 2010

Dopo *Carnival King of Europe*, la mostra realizzata nell'ambito dell'omonimo progetto europeo con maschere provenienti dai Musei Nazionali di Zagabria, Sofia e Skopje, oltre che dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, l'allestimento ha presentato costumi e materiali dei gruppi del carnevale trentino - Valfloriana, Coredò, Romeno, Fassa, Carano - e i video girati da Michele Trentini nel corso della ricerca europea di etnologia comparativa in Italia, Francia, Croazia, Bulgaria, Macedonia: • *Un giorno a Valfloriana*, 2007, 14' • *3 carnevali e 1/2*, 2007, 52' - Premio Nigra 2007 • *Un giorno a Begnishte* (MK), 2008, 7' • *Un giorno a Rukavac* (HR), 2008, 11' • *Un giorno a Chelnik* (BG), 2008, 13'



• *Carnascià 2008 de Soraga*, 2008, 20' • *Na vòlta n val de Fièmm*, 2009, 20'. È stato inoltre proiettato il film *Carnival King of Europe*, di Giovanni Kezich e Michele Trentini, 2009, 22' - Grand Price for Academic Film, Kyoto University Museum.

Un fiume di legno: la fluitazione del legname dal Vanoi e Primiero a Venezia

14 maggio - 27 giugno 2010

Il Parco Paneveggio Pale di San Martino ha dato nuova veste all'allestimento del 1994 di Roswitha Asche, che tanto della sua attività di pittrice ha dedicato ai territori trentini, altoatesini e veneti. Oltre ai testi e ai dipinti di Roswitha Asche, tra cui la riproduzione dell'intero percorso dei tronchi dai monti di Primiero alla Laguna, la mostra presenta tutto il mondo che ruotava intorno al prelievo e al trasporto del legname. Si racconta della vita durissima e pericolosa dei *boschièri*, gli operai specializzati nell'abbattimento del legname che, nei luoghi più impervi, tagliavano e segavano a mano i tronchi; narra le imprese dei *conduttori* che conducevano *taglie* e *bòre* lungo canaloni, *risine* e *cave* fino ai torrenti, dove i *menadàs* facevano arrivare il legname alle *giar* del Cison e del Brenta le cui



acque più tranquille permettevano il trasporto dei tronchi sotto forma di zattera. Il testimone passava allora agli zattieri che giungevano con il loro carico fino a Venezia, al porto delle Zattere appunto, o al Bassanello di Padova.

Miniere, minerali e minatori nella storia del Trentino

15 ottobre - 28 novembre 2010

I rilievi del Trentino e, in generale, delle regioni alpine, custodiscono giacimenti minerali numerosi per quanto modesti. La collisione della zolla africana con la zolla eurasiatica, sollevando le rocce profonde ed esponendole all'erosione, ha dislocato in prossimità della superficie le masse metallifere, consentendo di accedere a giacimenti che diversamente avrebbero opposto ostacoli insuperabili a rudimentali tecniche di coltivazione.

Il mazzuolo del minatore medievale ha in buona parte cancellato i segni impressi dalla ricerca e dall'estrazione dei minerali da parte dell'uomo dell'età preistorica e, benché si conservino significative tracce di attività metallurgica risalenti sino all'età del bronzo, i primi documenti che attestino l'interesse nei confronti della ricerca e della coltivazione dei giacimenti minerali risalgono al XII secolo.

I minatori, al pari degli imprenditori, giungono dalle regioni dell'Europa centrale, i documenti ne registrano la provenienza incastonando in un testo redatto in latino termini tecnici di origine tedesca.

I decenni centrali del XVI secolo conoscono la massima espansione dell'attività mineraria, ma nel contempo ne rilevano i primi segni dell'inevitabile declino: gradualmente, i giacimenti superficiali s'impoveriscono e si esauriscono, mentre la concorrenza dei maggiori distretti minerali e la scoperta degli enormi giacimenti americani determina un generale deprezzamento dei metalli. Nel corso del XIX secolo, l'attività estrattiva riveste ormai un ruolo marginale e unicamente le esi-



genze militari inducono gli ingegneri austro-ungarici a scendere negli antichi cunicoli, ma senza apprezzabili risultati. La chiusura dei superstiti impianti nel corso degli anni sessanta consegna le miniere trentine al silenzio e all'oscurità occasionalmente diradata dalla torcia dell'appassionato che preannuncia forse la frequentazione del turista.

La mostra *Miniere, minerali e minatori nella storia del Trentino*, allestita presso il Museo con la collaborazione di Mirta Zampedri, rievoca l'ampia parabola dell'attività estrattiva in Trentino proponendo una selezione limitata, ma significativa della collezione creata da Giuliano Zampedri, recentemente scomparso.

La prima parte del percorso, introdotta da una preziosa raccolta minerali, è riservata agli svariati arnesi impiegati dal minatore per aprire gallerie e pozzi

e per estrarre, trasportare e fondere il minerale; la seconda parte presenta le tecniche e gli strumenti utilizzati per illuminare, ventilare e consentire l'educazione dell'acqua. Il percorso si chiude con una sezione dedicata al costume del minatore.

Gli oggetti sono accompagnati da un apparato iconografico e didascalico arricchito dalle riproduzioni di alcune miniature tratte dallo *Schwazer Bergbuch*, una sorta di manuale minerario redatto a Schwaz in undici copie manoscritte, nel corso degli anni centrali del XVI secolo. Non può mancare, infine, una riproduzione del *Liber de postis montis Argentarie*, il più antico esempio di codice minerario conosciuto, inserito nel *Codex Wangianus* per ordine del principe e vescovo Friedrich von Wangen, nel 1215.

Luca Faoro

Miti e riti dell'orso nel Grande Nord - Sciamani e animali sacri dell'Eurasia

2 luglio - 26 settembre 2010

La mostra tratta dello sciamanismo e del culto dell'orso e si propone come un viaggio affascinante e misterioso verso il mitico Grande Nord dell'Eurasia, esplorato con gli occhi di studiosi attraverso il racconto di antiche pratiche tradizionali e di eventi e tratti culturali ancora vivi oggi nei vastissimi territori circumpolari e subpolari estesi tra Europa e Asia. Gli oggetti esposti sono proprietà del professor Juha Pentikäinen, docente presso il Department of Comparative Religion dell'Università di Helsinki. Si tratta di una ricca collezione di materiali di fine '800, '900 e dei giorni nostri: vestiti, tamburi e strumenti musicali, sculture, ornamenti e paramenti degli sciamani eurasiatici. Grande studioso di sciamanismo e di tradizioni religiose, Pentikäinen ha ricevuto molteplici riconoscimenti per le ricerche legate alle numerose missioni scientifiche che ha condotto dagli anni '60, al confine



tra antropologia ed archeologia, nel Grande Nord, raccogliendo dati e testimonianze di tradizioni a rischio di estinzione.

La mostra è curata dal Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica (CeSMAP) Museo Civico di Archeologia e Antropologia di Pinerolo, University of Helsinki e University of Lapland, Università di Torino, Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, Pohjoisen Etnografian Seura - Società per l'Etnografia Nordica.

carnival king of europe

Carnival King of Europe

Carnival King of Europe, il progetto di ricerca sul carnevale europeo promosso nel 2007 dal nostro Museo, ha conquistato nel 2010 altri quattro paesi, Spagna, Polonia, Slovenia e Romania, ciascuno rappresentato da altrettante istituzioni museali di livello nazionale: per la Spagna l'Euskal Museo di Bilbao/Museo nazionale basco, per la Polonia il Museo nazionale di Varsavia, per la Slovenia il SEM Museo etnografico nazionale di Lubiana, e per la Romania l'Astra Museum di Sibiu in Transilvania, museo all'aperto o Freilichtmuseum tra i maggiori in Europa. A questa illustre compagnia si affiancano i vecchi partner: il Museo etnografico nazionale di Zagabria, quello di Sofia e quello di Skopje in Macedonia: con l'Italia, un panel importante di otto paesi, mentre contatti sono già in atto in Repubblica Ceca, Austria, Francia, Portogallo e Lituania per una prosecuzione delle attività. Se ne sono accorti anche a Bruxelles, che ha voluto segnalare *Carnival King of Europe* nell'ambito del Valorization Day *Culture in motion* relativo ai progetti finanziati con i programmi «Culture 2000» e «Culture Programme 2007-2013» quale iniziativa di particolare merito: l'unica italiana su 28 selezionate, fra l'altro, e l'unica sui beni culturali immateriali. Un successo, e

un bel passo avanti nella direzione di una riscoperta di una comune identità europea, che ha riscosso l'elogio di Sneška Quaedvlieg-Mihailovi, Presidente di Europa Nostra, l'autorevole gruppo di pressione internazionale, con base a L'Aja, per la tutela e la conservazione dei beni culturali del nostro continente.

Biglietto di presentazione del progetto, il film *Carnival King of Europe*: un pronunciamento autorevole e sintetico che condensa in poco più di 20 minuti, con il montaggio serrato delle riprese effettuate lungo tre anni in una quarantina di località diverse, il senso stesso della ricerca: quello di un sostrato culturale molto antico, comune a tutti gli europei, che valica le barriere statali, linguistiche e religiose, e che si basa sugli antichi riti primaverili di fertilità dell'antico mondo premoderno e precristiano. Già proiettato in mezzo mondo, dall'Argentina al Giappone, e da noi in Spagna, Polonia, Inghilterra, Francia, Serbia, Germania e in un gran numero di situazioni in Italia, dal Sudtirolo alla Valle d'Aosta fino alla Sardegna, sempre nell'ambito di presentazioni molto partecipate e cordiali, il film ha riscosso un successo particolare in Giappone, dove è stato insignito del *Grand Prize for Academic Film* del

Museo dell'università di Kyoto. Interessantissime quanto molto stimolanti le reazioni dei colleghi giapponesi, che hanno riconosciuto in alcuni aspetti del nostro ciclo mascherato invernale le fattezze del loro *Namahagè*, la festa del risveglio dal torpore dell'inverno, con diavolini mascherati che vanno in giro al suono dei tamburi a spaventare i bambini, cui portano piccoli doni, né più e né meno dei *krampus* di casa nostra, interessandosi vivamente del perché di queste straordinarie convergenze nelle culture umane di tutto il mondo. In questo contesto, le parole del collega professor Terufumi Ohno del Museo dell'università: «Ci è piaciuto così tanto questo film - ci ha detto - perché incarna il vero spirito del buddismo». «???» (Ecco, abbiamo pensato, l'ennesima battuta di quell'ineffabile humor nipponico...) «Certo: perché ci permette di cogliere l'unità, dietro la diversità». Un complimento migliore, per il nostro lavoro sul carnevale europeo, difficilmente si sarebbe potuto raccogliere.

G.K.



«Orači», «aratori», Lencova Vas, Slovenia, 15 febbraio 2010

San Martino a Predazzo



San Nicolò a Pozza di Fassa



Good Speed the Plough



One day in Lancova Vas



Il carnevale di Valda



Tramin/Termeno, 18 febbraio.

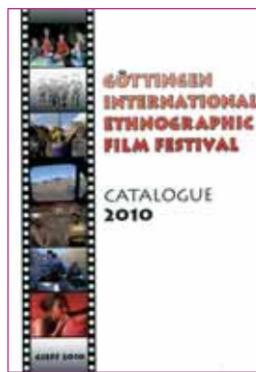
Al convegno *Handwerker und Hochzeiter. Die Tiroler Faschnacht - Kulturvermittlung zwischen Nord und Süd / Artigiani e spozalizi. Il carnevale tirolese - un ponte culturale tra Nord e Sud*, Giovanni Kezich ha tenuto la relazione *Al cuore del carnevale. Arature rituali dalla Macedonia all'Inghilterra*. Abstract: «In una varietà di situazioni etnografiche molto ben documentate dalla Macedonia egea alla Bulgaria e all'Italia meridionale, dalle Alpi orientali alla Sardegna, fino al *Plough Monday* della campagna inglese, emerge con chiarezza, al cuore della cerimonialità carnevalesca, il tema dell'aratura rituale. Uno sguardo comparativo a queste consuetudini, che appaiono straordinariamente simili, può aprire la strada a una nuova interpretazione generale del carnevale, del suo significato rituale e delle sue specifiche origini storiche». La relazione era accompagnata dalla proiezione del film *Carnival King of Europe*. Il convegno era organizzato dal Südtiroler Kulturinstitut, dal Comune di Termeno e dall'Egetmannverein.



CKE news

Göttingen (D), 16-17 maggio.

Al Symposium *Future Past - Cultural Heritage and Collaborative Ethnographic Film Work* organizzato nell'ambito del *Göttingen International Ethnographic Film Festival*, Michele Trentini e Giovanni Kezich, con Leo Toller e Claudia Marchesoni del Bersntoler Kulturinstitut /Istituto Möcheno, hanno presentato il film *Un giorno a Palù del Fersina*, MUCGT, 2007. Giovanni Kezich è inoltre intervenuto con *Carnival King of Europe. A research project about Carnivals and winter fertility rituals across different areas of Europe*, e ha presentato il film *Carnival King of Europe*.



Nuoro, 21 settembre.

Carnival King of Europe è stato proiettato al *Sardinia International Ethnographic Film Festival*, XV^a Rassegna Internazionale di Cinema Etnografico che si tiene ogni due anni presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico. Il programma comprendeva 49 film in concorso provenienti da tutto il mondo, selezionati su un totale di 324 film di recente realizzazione. Il comitato di selezione era composto da David MacDougall del Centre for Cross-Cultural Research, Australian National University di Canberra; da Marc-Henri Piau dell'Ecole des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi; da Paolo Piquerredù Direttore Generale dell'ISRE di Nuoro.



Marseille (F), 6 novembre.

Giovanni Kezich e Antonella Mott sono intervenuti al convegno *Framing Cultures. Crystallisations visuelles et transferts culturels autour de l'utilisation de l'image dans les musées d'anthropologie*, organizzato da Lorenzo Brutti per il Centre de Recherche et de documentation sur l'Océanie (CREDO) con *Carnival King of Europe: a visual anthropology research project*. Il convegno ha riunito specialisti internazionali di varie discipline: antropologia, museografia, cinema etnografico, con l'intento di far riflettere sui materiali audiovisivi usati nei musei etnografici per illustrare le culture di cui sono esposti gli oggetti.

Carano, 26 marzo.



Michele Trentini e Antonella Mott hanno presentato *Na volta n val de Fiemme*, di Michele Trentini, MUCGT, 2009, 20'. Il film, le cui riprese sono state effettuate nel corso del 2008, segue il *Banderàl* di Carano, rito che si svolge ogni quattro anni nei giorni di martedì grasso e mercoledì delle Ceneri. I protagonisti - *Banderàl, Sottobanderàl, Sovrastante, Lacchè, Sonadòri, Armadaste, Matazzini,*

Zane e tutta la *Compagnia* - vengono seguiti nelle varie fasi della festa, dalla messa inaugurale allo *smacàr bandóni*. Il film è stato prodotto nell'ambito del progetto europeo *Carnival King of Europe*.

Prato, 12 maggio.

Al *Seminario permanente di intercultura: dieci occasioni di studio, riflessione e confronto* organizzato da Maurizio Agamennone per l'Università di Firenze, Giovanni Kezich ha tenuto la lezione dal titolo *Carnevali arcaici d'Europa: dalle Alpi ai Balcani*, presentando il progetto CKE e i film *Carnival King of Europe*, MUCGT, 2009, 22', *Un giorno a Valfloriana*, MUCGT, 2007, 14', *Un giorno a Chelnik*, MUCGT, 2008, 13', *Un giorno a Lancova Vas*, MUCGT, 2010, 15'.

Ronzone, 24 luglio.

All'interno della *Seconda Biennale di Filosofia*, dal titolo *Futuri Possibili. Politica Tecnica Estetica*, organizzata dai Musei di Ronzone presso la Sala Conferenze del Municipio di Ronzone, Daniela Finardi ha presentato il film documentario di Giovanni Kezich e Michele Trentini *Carnevale re d'Europa*, descrivendo il progetto europeo di cui è capofila il MUCGT nell'ambito del quale il film è stato prodotto, e commentando con i presenti i vari carnevali oggetto di studio.



Saint-Nicolas, 22 agosto.

Al Centre d'Etudes francoprovençales «René Willmien» Giovanni Kezich ha presentato il progetto *Carnival King of Europe* e i film *Carnival King of Europe*, MUCGT, 2009, 22' e *Un giorno a Chelnik*, MUCGT, 2008, 13'. Molto interessato il pubblico, di cui facevano parte studiosi dei carnevali valdostani, tra i quali quelli della *Coumba Freida*, la valle del Gran San Bernardo.

San Michele all'Adige, Trento, 18-19 novembre.

Si apre al Museo con un *Forum of organization* la seconda parte del progetto *Carnival King of Europe* finanziato nell'ambito del Programma Cultura dell'Unione Europea. Al team formato da Giovanni Kezich, Antonella Mott, Michele Trentini e Sara Sansoni per il MUCGT, da Cesare Poppi, da Iglia Mishkova per l'*Ethnographic Institute and Museum, Bulgarian Academy of Sciences* di Sofia, da Marie-Pascale Mallé per il *Musée des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée* di Marsiglia, da Zvezdana Antoš per l'*Etnografski Muzej* di Zagabria, e da Vladimir Bocev per il *Nacionalna Ustanova Muzej na Makedonija* di Skopje, che nel novembre 2009 ha chiuso i lavori della prima tranche, si sono aggiunti Simona Ghiorghies per il *Complexul Național Muzeal Astra* di Sibiu, Adela Ramovš e Nena Zidov per lo *Slovenski Etnografski Muzej* di Lubiana, Amaia Basterretxea per l'*Euskal Museoa* di Bilbao, e Justyna Laskowska-Otwinowska e Grzegorz Rostkowski per il *Państwowe Muzeum Etnograficzne* di Varsavia. Il progetto verrà presentato a Trento nel corso della conferenza di apertura di CKE II.





Eurorama 4

4^a edizione per la rassegna del documentario etnografico europeo a cura del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina ha presentato al TrentoFilmFestival la quarta edizione di Eurorama, il meglio del cinema etnografico europeo. La rassegna, unica di questo genere in Italia, rappresenta ormai un appuntamento seguito da un pubblico particolarmente interessato e sempre numeroso.

Eurorama, che si svolge nell'arco di due giornate, ha proposto 14 titoli selezionati tra i film premiati e menzionati nel corso dei più prestigiosi festival del cinema antropologico in Europa, che si svolgono nelle città di Manchester (Inghilterra), Gottinga (Germania), Nuoro (Italia), Belgrado (Serbia), Budapest (Ungheria), Joensuu (Finlandia), Sibiu (Romania), Lubiana (Slovenia), Mosca (Russia), Amsterdam, (Olanda), Tartu (Estonia), Torun (Polonia), Bergen (Norvegia), Vienna (Austria).

Temi di grande attualità quelli affrontati in tutti i lavori in programma: «Ai margini dell'Europa, l'immigrazione» nella prima parte, «L'europa post-socialista, tra tradizione e modernità» nella seconda. Tra i film della prima sessione ricordiamo *Prophète(s)*, di Damien Mottier, che ha per protagonista un giovane nativo della Costa d'Avorio, trasferitosi a Parigi in cerca di un migliore avvenire, il quale ci introduce nell'intricato mondo dei gruppi di religione evangelica. *Chicagoblock*, *Stories from the Elevator*, di Ingeborg Jansen, presenta un affascinante mosaico di persone di diverse nazionalità, che abitano tutte in un enorme grattacielo ad Anversa. *Mimoune*, di Gonzalo Ballester, è un documentario in cui la telecamera riesce a riunire, anche se per pochi minuti, un uomo che vive in Spagna da clandestino, e la sua famiglia rimasta in Marocco. Nella seconda sessione ricordiamo invece il film *The First Day*,



Tobacco Girl



The First Day

di Marcin Sauter, che documenta in maniera poetica il trasferimento in un ambiente urbano di alcuni bambini della tundra russa, come rito di passaggio verso la maggiore età. *Welcome to Enurmino!*, di Aleksei Vakhrushev, narra la vita moderna dei popoli indigeni di uno sperduto villaggio della costa nord-orientale della Federazione Russa. *Alyosha*, di Meelis Muhu, uno dei due film che ha concluso la rassegna, in cui il regista ha documentato in modo straordinario il conflitto che ancora oggi si crea tra nazionalisti estoni e abitanti di origine russa nella città di Tallin.

Grande interesse ha suscitato an-

che la presentazione dei materiali relativi al carnevale raccolti in Trentino, Slovenia e Gran Bretagna nel 2009-2010, a cura del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, nell'ambito del progetto europeo di ricerca antropovisuale *Carnival King of Europe*. Nel corso dell'incontro, tenutosi presso la sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, sono stati presentati i film *San Martino a Predazzo*, *San Nicolò a Pozza di Fassa*, *Processo, condanna ed esecuzione di Johnny Woodstock*. Il carnevale di Valda, *One day in Lancova Vas* e *Good Speed the Plough*.

Michele Trentini

A Der Kinderberg il Premio MUCGT al TrentoFilmfestival

Il Premio «Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina», giunto alla sua XIII edizione 2010 è stato assegnato a *Der Kinderberg* di Reinhard Bjorn, Romania, 60' con la seguente motivazione: «Con sensibilità e con affetto, si propone una visione senza tempo di una piccola e del tutto casuale comunità di bambini in una contrada remota della montagna rumena, quale riuscita metafora universale della condizione infantile, sottesa di un sentimento religioso



garbato ed efficace». La Giuria del premio era composta da Emanuela Renzetti (Presidente), Rosanna Cavallini, Giovanni Kezich, Paolo Lipari.

Parco dei mestieri 2010

Il fiume Adige e le sue zattere è il percorso didattico che quest'anno il Museo ha condotto al *Parco dei Mestieri*, offerta per i ragazzi e le famiglie organizzata dal TrentoFilmFestival. Il percorso affronta il tema della fluitazione, evidenziando come nei tempi antichi le vie di comunicazione e di trasporto maggiormente praticate fossero i fiumi. L'Adige ci racconta questa storia ormai dimenticata, fatta di dogane, porti, attracchi, antiche imbarcazioni fluviali chiamate burchi, strade alzaie, zatterie e zattere. La fluitazione di natanti partiva dal porto di Bronzolo, presso Bolzano, attraversando Trento, Borgo Sacco, Verona, Pescantina per sfociare a Porto Fossone. Imponenti zattere trasportavano tronchi per le segherie alla veneziana, mentre la risalita delle merci avveniva grazie a burchi trainati da cavalli. Quando le condizioni di navigabilità lo rendevano possibile era previsto il trasporto di passeggeri.



di Città del Vaticano, in cui ha suonato sette pianoforti storici per Sua Santità Benedetto XVI. A San Michele ha proposto al fortepiano il percorso *Dal barocco al classicismo: Rameau, Haydn e Mozart*. L'ultimo concerto ha avuto come tema *Songs e Lieder: Haydn e Mozart*, con la soprano Maria Letizia Grosselli e Massimo Guidetti al fortepiano.

Il Festival dei burattini in musica ha

stato con *Il flauto magico*, spettacolo per burattini di e con Luciano Gottardi tratto dall'omonima opera di Mozart, con la partecipazione straordinaria di Stefania Neonato al fortepiano e la famiglia Gottardi ai fiati.

Canto corale canto popolare - sei cori trentini a confronto con l'Archivio Provinciale della Tradizione Orale, realizzato in collaborazione con la Federazione Cori del Trentino, ha visto la partecipazione di sei cori polifonici misti trentini che si sono esibiti in tre sabati presentando alcune canzoni del proprio repertorio popolare oltre a due brani conservati nell'APTO, cantati in diverse versioni: l'esecuzione originale come conservata nell'Archivio, più vicina al «canto spontaneo», e una versione inedita dello stesso brano appositamente armonizzata a più voci per l'occasione da alcuni maestri e compositori locali: Mattia Culmone, Giuliano Natali, Renzo Vigagni, Nikos Betti e Mirko Vezzani. Questi brani hanno così permesso di arricchire e rinnovare il patrimonio corale provinciale. Il progetto ha avuto come obiettivo la valorizzazione della polifonia popolare locale e dell'Archivio Provinciale della Tradizione Orale con il repertorio conservato, importante per definire e caratterizzare la musicalità popolare del Trentino. Questi i cori coinvolti: *Coro Rigoverticale* di Mezzocorona, *Coro Rondinella* di Mezzana, *Coro La Valle* di Sover, *Coro Vallagarina* di Villa Lagarina, *I Musici Cantori* di Trento, *Coro Nuove Voci Giudicariesi* di Ponte Arche.

Daniela Finardi

UN'ESTATE IN MUSICA AL MUSEO



Jin Ju al fortepiano, 29 giugno 2010

Al Museo di San Michele i mesi di giugno e luglio sono stati ricchi di eventi, tutti in tema musicale. Con la X edizione de *Le Notti del Museo* e il progetto *Canto corale canto popolare - sei cori trentini a confronto con l'Archivio Provinciale della Tradizione Orale*, il suggestivo chiostro tricuspide dell'antica prepositura agostiniana ha ospitato ben nove serate di musica,



I Musici cantori, 19 giugno 2010

canto e teatro di figura. Per *Le Notti del Museo* sono stati organizzati due festival, entrambi originali e notevolmente qualificati: uno di fortepiano (lo storico strumento del Museo, di epoca e forse anche di frequentazione mozartiana), diretto da Stefania Neonato, e un nuovissimo festival di burattini in musica, curato da Luciano Gottardi.

Il Festival del fortepiano ha aperto i battenti con il concerto *Intorno a Bach* eseguito da Marco Frezzato al violoncello e Stefania Neonato al fortepiano. Il secondo concerto ha visto l'esibizione di Jin Ju, artista cinese conosciuta in tutto il mondo per la sua straordinaria bravura e resa celebre dalla trionfale performance eseguita in mondovisione presso la Sala Nervi



Teatro Tages, *Manovella circus*, 25 giugno 2010

preso avvio con *L è tornà el Barbapedana*, spettacolo di canto e narrazione con burattini e musicisti della Compagnia Alberto De Bastiani e I Barbapedana di Vittorio Veneto. Ha poi fatto seguito la rappresentazione con marionette e organetto di Barberia *Manovella Circus*, del Teatro Tages di Quartu Sant'Elena. L'ultimo appuntamento è

etnoarcheologia

LE SCRITTE RUPESTRI DEI PASTORI DELLA VALLE DI FIEMME

seconda campagna di rilievo - APSAT 2010

Tra il 2009 e il 2010 si è svolta sul Lantemar-Cornon la seconda campagna di ricerca nell'ambito del progetto APSAT (Ambienti e Paesaggi dei Siti di Altura del Trentino, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, cfr. www.museosanmichele.it anno 7, n. 7, pag. 5) con l'obiettivo di rilevare le scritte, le costruzioni e gli oggetti abbandonati dai pastori, seguendo due linee di ricerca: uno studio su campo volto a censire gli esiti materiali di 300 anni di pastoralismo e una serie di interviste agli ultimi pastori per corroborare i dati ottenuti.

Fino ad ora sono state individuate circa 2.000 pareti caratterizzate dalla presenza di una o più scritte, che è possibile quantificare per il momento in oltre 12.000 (vedi cartina di distribuzione). Le strutture individuate sono 53 e si possono dividere in 3 grandi categorie: baite grandi, baite piccole e ripari sottoroccia.

I rinvenimenti sono costituiti da oggetti da lavoro (campanelle, lime, lame, chiodi, ecc.), elementi in legno intagliato (spatole e coltelli decorati e mai utilizzati) e, più recenti e riferibili all'epoca industriale, barattoli di latta per cibo.

Le interviste ai pastori hanno per-



messo di delineare i caratteri economici del pastoralismo di questa parte della valle, di risalire all'utilizzo di alcune costruzioni e di interpretare il significato strategico e simbolico delle scritte.

In base ai dati raccolti dalle due linee di ricerca è possibile considerare come il pastoralismo fosse un'attività rigidamente regolamentata dalle istituzioni locali, tra cui la Magnifi-



Cartina di distribuzione delle scritte (rosso) e delle strutture (giallo) rilevate nelle campagne 2009 e 2010

ca Comunità di Fiemme e le Società Malghe e Pascoli gestite dai comuni. I rilievi hanno permesso di verificare come le scritte siano distribuite prevalentemente nella fascia di roccia situata poco sopra al paese e fino ai 2.000 metri di quota: un'area utilizzata durante il pascolo primaverile ed estivo. Praticamente assenti sono invece le testimonianze nelle praterie di alta quota, destinate allo sfalcio e al pascolo di tarda stagione. In quest'area situata al di sopra dei 1.600-2.000 metri di altitudine, si trovano invece le baite di grandi dimensioni,

frequentate, a seconda del luogo e del periodo, da pastori, da addetti al taglio del fieno, o da entrambi. Le baite costituiscono una sorta di «sistema» attorno al quale si articola un complesso di ripari sottoroccia e di piccole costruzioni, frequentate anche, ma non solo, da pastori e da raccoglitori di fieno.

I dati raccolti hanno permesso inoltre di cogliere i cambiamenti avvenuti durante il Novecento nella società fiemmesa in generale e in quella dei pastori in particolare.

Se nelle scritte del Settecento e del-

l'Ottocento accanto al nome e alla data compaiono spesso riferimenti alla dimensione pastorale e religiosa, durante il Novecento si registrano diversi esempi di carattere più propriamente profano, come scritte politiche (*W LENIN*), nazionaliste (*W LA SVIZZERA, W L'AUSTRIA*) e autoritratti, come se l'attenzione dei pastori fosse progressivamente distolta dai temi del divino e del creato, iniziando a dare maggior peso all'uomo.

Per quando riguarda lo studio degli oggetti, le numerose scatolette per cibo arrugginite, assieme ad altri oggetti di epoca moderna, permettono di costruire una sorta di periodizzazione materiale in grado di affiancare quella storica e di cogliere l'arrivo dell'industrializzazione e della diffusione di massa dei prodotti standardizzati.

Il prosieguo della ricerca permetterà di elaborare un modello di frequentazione delle diverse quote dell'ambiente montano, che potrà essere utilizzato come spunto per l'interpretazione dello sfruttamento della montagna in epoca pre e protostorica.

Marta Bazzanella, Luca Pisoni



Dal 5 all'8 luglio scorsi si è svolta al Museo la seconda edizione della Summer School del progetto APSAT (Ambiente e Paesaggi dei Siti d'Altura del Trentino), il grande progetto multidisciplinare sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, e specificamente diretto a ricostruire l'evoluzione dei sistemi antropici di altitudine del Trentino.

Quest'anno, l'approccio metodologico della Summer School è stato particolarmente innovativo, in quanto fondato sui concetti dell'etnoarcheologia propriamente detta, una disciplina a cavallo tra le metodologie proprie dell'indagine arqueo-

logica ed etnoantropologica. L'etnoarcheologia costituisce infatti una sorta di sintesi tra le due discipline, in quanto consente all'archeologo di confrontare i propri dati con osservazioni etnografiche dirette, e all'antropologo di corroborare la propria prospettiva con le sollecitazioni proprie di un'analisi della cultura materiale nella sua dimensione diacronica.

Sul terreno specifico dell'analisi del paesaggio archeologico, l'approccio dell'etnoarcheologia si è rivelato utile per cogliere i nessi specifici dell'interazione tra uomo e ambiente sia dal punto di vista materiale che da quello socio-culturale.

Sono stati proprio questi i temi trattati nel corso della Summer School APSAT 2010, a partire dagli aspetti della sussistenza e della produzione, e quindi in primo luogo agricoltura e pastorizia, per cominciare a capire come sulle montagne le comunità d'altura abbiano dato forma ai loro paesaggi quali veri e propri costrutti di ordine culturale.

La prima giornata del corso è stata dedicata alla teoria, con gli inter-

venti di Marco Milanese, Armando De Guio e Diego Moreno. I temi affrontati hanno avuto come oggetto le possibili applicazioni archeologiche dell'ecologia storica (Moreno) e delle nuove prospettive (etno)archeologiche europee e anglosassoni (De Guio).

Le riunioni dei giorni seguenti si sono focalizzate soprattutto su casi di studio, divisi per gruppi tematici: paesaggi rurali (Guglielmo Scaramellini, Hamish Forbes), paesaggi pastorali (Mara Migliavacca, Joan Segui, Lanfredo Castelletti), complessità dei paesaggi (Alfredo González-Ruibal, Giulio Volpe) e paesaggi della metallurgia (Gilberto Artioli, Ernst Pernicka).

Data la presenza di studiosi di orientamenti e discipline diversi, l'occasione è stata particolarmente ricca di spunti e riflessioni e ha permesso, cosa non frequente, un approccio multidisciplinare alle tematiche affrontate, permettendo così di sviluppare un dibattito ampio ed esaustivo.

M.B.



Ferruccio Delladio di Tesero (destra) davanti al Baito delle Bèsse (Monte Cornon)



Ferruccio Delladio di Tesero e la Baita di Fregèlz e Pingòto

APSAT 2010: Summer School ETNOARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI MONTANI San Michele all'Adige, 5 - 8 luglio 2010

Summer School Programma

Lunedì 5 luglio 2010 / Monday 5
July 2010

10.00 am

Introduction

Giovanni Kezich (MUCGT)

Gian Pietro Brogiolo (Università di Padova)

Session 1. Theory, methods, new perspectives

Diego Moreno (Università di Genova): Uscire dal paesaggio. Per una archeologia delle risorse ambientali

Marco Milanese (Università di Sassari): Persistenze ed abbandoni dei paesaggi montani, tra etnoarcheologia, fonti orali e fonti archeologiche (Liguria, Toscana, Sardegna e Maghreb)

Armando De Guio (Università di Padova): Etnoarcheologia: approcci teorici

Gian Pietro Brogiolo (Università di Padova): discussion

Martedì 6 luglio 2010 / Tuesday 6
July 2010

Session 2. Rural landscapes

9.00 am

Guglielmo Scaramellini (Università degli Studi di Milano): Paesaggi di terrazzi

Carlo Tosco (Politecnico di Torino): Paesaggi agrari medievali

Hamish Forbes (University of Nottingham): Adaptive strategies in alpine environments: is there a human ecology of orogenous zones?

6.00 pm

Guided tour at the Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, by Giovanni Kezich (MUCGT)

Mercoledì 7 luglio 2010 / Wednesday 7 July 2010

Session 3. Pastoral landscapes

9.00 am

Mara Migliavacca (Università di Padova): Etnoarcheologia del pastoralismo: alcuni casi di studio

Francesca Lugli (A.I.E.): Accampamenti invernali dei nomadi della Mongolia: organizzazione degli spazi e strategie

Joan Seguí (Museu d'Etnologia de València): Ethnoarchaeology and pastoral activity. From ethnography to archaeological analogy in Mediterranean Spain

Lanfredo Castelletti (Musei Civici di Como): Incendi e pastori: storia del fuoco sulle Alpi durante l'Olocene

Giovanni Kezich, Marta Bazzanella, Ilario Cavada, Luca Pisoni, Francesco Carrer (MUCGT): discussion

Giovedì 8 luglio 2010 / Thursday 8
July 2010

Session 4. Landscapes of complexity

9.00 am

Alfredo González-Ruibal (Laboratorio de Patrimonio, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Spagna): Vita e morte di un paesaggio culturale. Uno studio etnoarcheologico nelle montagne della Galizia (Spagna).

Giulio Volpe (Università di Foggia): Transumanza e pastoralismo nel Tavoliere delle Puglie

2:30 pm

Session 5. Landscapes of metallurgy

Gilberto Artioli (Università di Padova): Copper archaeometallurgy: principles, methods, applications

Ernst Pernicka: Mines and metallurgy in the Alps (IMAT Project)

Conclusion

Attività e percorsi didattici 2010/2011



Per l'anno scolastico in corso l'offerta dei Servizi educativi del MUCGT si amplia con un programma che annovera più di venti percorsi e laboratori didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. Accanto ai percorsi «tradizionali» (molti dei quali prevedono la possibilità di proseguire la visita con attività sul territorio), si consolidano le collaborazioni con gli esperti Luciano Gottardi, Andrea Foches, Giuseppe Marcadent e Cristina Borsato. Vengono inoltre proposte alcune novità. In occasione delle mostre e delle iniziative divulgative promosse dal Museo verranno infine progettati interventi didattici per adulti e bambini, che parteciperanno in prima persona ai laboratori mettendo in gioco la loro creatività.

www.museosanmichele.it/didattica

Percorsi in collaborazione con esperti

- *Le leggende alpine del Salvanè e dell'Om Pelós*
 - *Le leggende alpine delle anguane*
- Grazie alle più sofisticate tecniche della computergrafica, nelle animazioni di Andrea Foches rivivono personaggi e ambientazioni dell'immaginario popolare alpino: uomini selvatici e anguane.

- *Burattini al Museo*
- *Alla scoperta delle fiabe di Šebesta*

Il burattinaio Luciano Gottardi mette in scena fiabe e leggende tradizionali del Trentino negli spazi espositivi del Museo, con pupi appositamente creati.

- *Museo in movimento*

La danzatrice Cristina Borsato propone un'esperienza di laboratorio che coinvolge tutti i sensi dei partecipanti. Le impressioni ricavate dall'incontro con gli oggetti costituiscono le tracce per il lavoro di rielaborazione e creazione corporea, che intende far rivivere attraverso la danza il mondo lontano celato nelle sale del Museo.

- *L'antica costruzione delle stufe a olle e l'arte della ceramica in Trentino*

Il mastro ceramista Giuseppe Marcadent guida i ragazzi in un laboratorio creativo che prevede la sperimentazione di diverse tecniche di modellazione dell'argilla (*colombino e palla cava*). Gli oggetti realizzati vengono cotti presso il Museo e consegnati ai partecipanti.

Novità

- *Ticche-tacche gran-gran (scuola dell'infanzia e primaria)*



Il percorso si configura come una visita in forma ludica di alcune sale espositive del Museo, seguendo un approccio alle collezioni mediato da filastrocche onomatopoeiche, scioglilingua, canzoni.

- *Chi ha arte, ha parte. Mestieri di ieri e di oggi (scuola secondaria)*
- Il percorso si propone di confrontare le professioni del passato e quelle attuali per scoprire i mestieri

tradizionali della realtà trentina. L'analisi dei manufatti e degli opifici dell'ambiente alpino viene integrata con l'ausilio di fotografie e audiovisivi utili per riflettere su persistenze e innovazioni che interessano il mondo del lavoro contemporaneo.

- *San Michele son io. Testimonianze di pellegrinaggi e luoghi di devozione popolare (scuola secondaria)*

Il percorso ripercorre la storia del Museo come edificio storico-

monumentale, evidenziandone caratteristiche architettoniche e decorative e soffermandosi sulla sua posizione di confine. La visita alla grotta ipogea dedicata al culto di San Michele in Italia e in Europa costituisce lo spunto per una riflessione su aspetti della devozione popolare e della pratica del pellegrinaggio, con particolare riferimento al Trentino.

Giorgia Sossass



I Sabati del villaggio

La terza edizione de *I Sabati del villaggio* ha assunto la forma di una festa. Insieme agli artigiani che hanno proposto dimostrazioni dei loro mestieri abbiamo visto tavolate di bambini impegnati in laboratori didattici tematici, e visitatori degustare il gelato artigianale della storica gelateria Serafini. Siamo stati allietati dalla musica del fisarmonicista Bruno Groff e stupiti dai fuochi d'artificio dello spettacolo messo in scena dalla compagnia *Bottega Buffa Circo Vacanti*.

Il primo sabato, il 25 settembre 2010, è stato dedicato agli artigiani del *Consorzio Artigianato Artistico di Qualità del Trentino* con l'orafo, la ceramista, la tappezziere, la decoratrice del legno e la mosaicista. Ha partecipato anche l'ecomuseo della val di Pejo proponendo il laboratorio dell'impasto del pane, l'apicoltura e il lavoro a maglia. Roberto Zeni produttore di vino, e Marco Vettori apicoltore, soci della *Strada del Vino e dei Sapori Colline Avisane, Faedo, Valle di Cembra*, hanno valorizzato le sale del Museo dedicate al vino e all'apicoltura con interessanti spiegazioni.



Il secondo sabato, il 2 ottobre 2010, è stato dedicato alla riscoperta delle antiche tecniche di intreccio con la paglia e alla dimostrazione di come con radici e altri elementi naturali del bosco si possano realizzare opere d'arte. L'ecomuseo del Lagorai ha proposto i laboratori sulla realizzazione delle reti e l'intreccio dei cesti. Aziende produttrici di vino di prim'ordine appartenenti alla *Strada del Vino e dei Sapori della Piana Rotaliana* hanno offerto degustazioni dei loro prodotti.

Lorenza Corradini

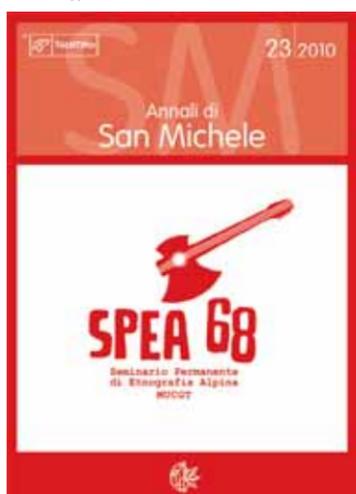
SM Annali di San Michele 22/2009

Il '68 degli etnologi. Ricordi con rabbia e senza nei 40 anni del museo di San Michele

Per Diego Carpitella Tullio Tentori Carlo Tullio Altan

Nato nel 1968, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina celebrava nel 2008 il proprio anniversario con il convegno *Il '68 degli etnologi. Ricordi con rabbia e senza nei 40 anni del Museo di San Michele*, di cui nel volume si pubblicano gli atti. Obiettivo del convegno, organizzato nell'ambito del Seminario Permanente di Etnografia Alpina, era quello di proporre una rivisitazione e una riflessione sulla temperie culturale di quell'anno, per quanto attiene alla riscoperta che intorno al 1968 si ebbe della scienza antropologica, del pensiero etnologico, del relativismo culturale e dei loro corollari in sede sociale, etica e politica: una riscoperta di cui Trento, con la neonata Facoltà di Sociologia, fu in Italia uno degli scenari principali. A Trento, infatti, che fu sede del primo insegnamento universitario in Italia di Antropologia culturale, convergevano in quegli anni, da Roma e da Milano, nomi del calibro di Tullio Tentori, Diego Carpitella, Carlo Tullio Altan, mentre poco lontano Šebesta lavorava all'allestimento di un Museo che risulterà precursivo. Di quella stagione lo SPEA ha rac-

colto alcuni testimoni: dagli allievi di Tullio Tentori (Renzetti), di Diego Carpitella (Agamennone), e di Carlo Tullio Altan (Sibilla) che hanno avuto la fortuna di continuarne almeno idealmente il magistero, ad ex-alunni dell'università di Trento che raccontano dell'impegno di quella stagione (Sellan e Padiglione), alle voci di alcuni tra le schiere dei giovani bibliofili in erba e degli intellettuali curiosi (Belloni, Bazzanella, Burdi, Fontanari, Libardi), che devono alle letture e alle



suggerzioni di quegli anni l'imprinting della loro formazione. Bermanni ricapitola l'esperienza del gruppo milanese del Nuovo Canzoniere Italiano, dei suoi antecessori e delle sue filiazioni; Grasso narra di un gruppo spontaneo astigiano, protagonista di un'esperienza paradigmatica, Kezich cerca di rintracciare, nel quadro ideologico così denso, intricato e anche contraddittorio di quegli anni, il luogo teorico dell'opera di un autentico profeta della museografia etnografica quale fu Giuseppe Šebesta. Un posto a parte merita il saggio di Forni, che è la *lectio magistralis* tenuta allo SPEA in occasione della consegna del Premio Internazionale di Etnografia delle Alpi «Michelangelo Mariani». Poppi ci riporta in montagna: è proprio la scoperta delle culture locali, delle minoranze etniche e linguistiche, uno degli esiti più diretti e più durevoli della stagione sessantottarda, per cui la montagna alpina è potuta apparire a un'intera generazione di reduci più o meno sconfitti, delusi delle assemblee e dei cortei di piazza, come il luogo preciso di un'utopia possibile, di rapporti non alienati, di equilibri preziosi.

G.K.

CORSO DI CERAMICA PER ADULTI

I Servizi educativi del Museo, in collaborazione con il mastro ceramista Giuseppe Marcadent, hanno organizzato un corso di ceramica destinato a un'utenza di adulti. Si è trattato di un percorso piuttosto complesso che ha messo i partecipanti in condizione di creare autonomamente oggetti artigianali decorati e smaltati. Durante i sei incontri in programma il gruppo di lavoro ha affrontato i seguenti temi: le classificazioni dei prodotti ceramici (terraglia, terracotta, gres, ceramica, maiolica, porcellana), gli strumenti per sagomare la creta, le varie tipologie e mescole di argilla, le tecniche di lavorazione: a pizzico, a lastra e a colombino, che



permette la realizzazione di vasi di forma complessa. Il gruppo ha trattato infine i temi riguardanti la cottura e la fase finale decorativa con smaltatura.

L. C.

Trento, 18 gennaio.

Alla presenza del presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, dell'assessore alle politiche sociali Ugo Rossi e dell'assessore alla cultura Franco Panizza, al Museo è stato assegnato il marchio *Family in Trentino*, un risultato motivato dalle molte iniziative promosse dal Museo, che pongono al centro dell'attenzione le esigenze della famiglia, rendendo gli spazi culturali, solitamente adibiti e riservati agli adulti, spazi «a misura di bambino».



Telve, 4 febbraio.

Antonella Mott e il regista Michele Trentini hanno presentato il film *3 carnevali e 1/2* in occasione della proiezione organizzata presso la Biblioteca di Telve. I carnevali tradizionali di Valfioriana, Grauno, Palù del Fersina e Varignano sono stati oggetto di confronto con il *Processo alla Vecchia Cati*, documentato attraverso una rassegna fotografica relativa alla messa in scena proposta a Telve nel 2010 e il film del Fondo Vinante relativo a quella del 1984.

San Michele all'Adige, 6-7 febbraio.

Il *Gran Carnevale di San Michele* si è arricchito per la terza volta della partecipazione di alcuni importanti gruppi tradizionali del carnevale trentino. Ospiti d'eccezione sono state le *landzette* di Saint-Oyen, villaggio della valle dei Gran San Bernardo, detta *Coumba Freida* per la sua nomea di zona gelida. Queste maschere, che danzano al suono della fisarmonica, indossano costumi simili a uniformi napoleoniche adorni di perline, di *paillette* e di specchietti che riflettono la luce e allontanano le forze maligne.



Trento, 11 marzo.

Premiazione del concorso *La memoria dell'acqua. Ricordi, emozioni ed esperienze raccontate dagli anziani in strutture residenziali* indetto dall'Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza (UPIPA). Si è qualificata al primo posto la Casa di Riposo San Vigilio - Fondazione Bonazza di Spiazzo, che ha presentato l'attività svolta su questo tema attraverso la realizzazione di un modellino di mulino, un testo e un DVD in cui sono state raccolte le testimonianze degli anziani. Il progetto ha coinvolto 22 enti e 506 anziani. Antonella Mott fa parte della giuria che attribuisce il premio.

Predazzo, 12 marzo.

Giovanni Kezich, Marta Bazzanella, Ilario Cavada, Luca Pisoni e Laura Toniutti presso la biblioteca di Predazzo hanno presentato *Le scritte dei pastori della valle di Fiemme. I pastori del Cornon tra '700 e oggi: luoghi, scritte e strutture*. Si tratta di una ricerca che ha come obiettivo il censimento, lo studio e l'analisi dello straordinario patrimonio costituito dalle scritte rupestri lasciate dai pastori sulle pareti scoscese del massiccio che sovrasta i paesi di Tesero, Ziano e Panchià. La ricerca etnoarcheologica è in corso ad opera del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina nell'ambito del progetto Ambiente e Paesaggi dei Siti d'Alture Trentine (APSAT).



Bolzano, 16 aprile.

Il volume *Sudtirolo. Il cammino degli eredi*, è stato presentato da Giovanni Kezich e Augusto Golin presso la Cooperativa Libreria Bolzano. Prendendo ispirazione da *Gli eredi della solitudine. Viaggio nei masi di montagna del Tirolo del sud* di Aldo Gorfer e Flavio Faganello, frutto di un'inchiesta effettuata nell'inverno 1971-1972, Francesco Bocchetti e Gianni Zotta hanno ripercorso i sentieri che portano ai più sperduti masi dell'Alto Adige per incontrare i contadini oggi residenti. Il libro racconta quanto visto e sentito da coloro che ancora oggi coltivano i campi e allevano il bestiame in zone lontane dai paesi di fondovalle, mantenendo intatto l'istituto del *maso chiuso*.

San Michele all'Adige, 22 aprile.

Il neo costituito *Comitato per San Michele e Grumo* ha organizzato un incontro pubblico per la sensibilizzazione della popolazione residente relativamente alla riqualificazione della parte dei borghi che si affaccia sul fiume Adige. Scopo del Comitato è togliere le barriere viarie che separano gli edifici e le aree pedonabili dalla golena, per ridare spazi verdi verso l'acqua a comunità che dal fiume traevano risorse alimentari, economiche e relative al tempo libero. Del Comitato fanno parte, tra gli altri, Giovanni Kezich per il Museo e Alessandro Dini per la Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

San Michele all'Adige, 23-25 aprile.

Il Museo ha organizzato la *1ª Festa degli ecomusei del Trentino*. Alla giornata dedicata all'incontro di aggiornamento e all'assemblea pubblica alla quale sono intervenuti Cesare Poppi (antropologia), Giuliana Sellan (etnobotanica), Gianbattista Rigoni Stern (sistemi zootecnici alpini), Patrizia Cordin (dialetto), Andrea Zuin (etnomusicologia), Giovanni Kezich per il Museo, l'assessore Franco Panizza e i rappresentanti dei 7 ecomusei del Trentino, sono seguite

le due giornate di festa. Ogni ecomuseo ha presentato le proprie attività anche attraverso laboratori didattici, dimostrazione di antichi mestieri, prodotti enogastronomici.



Tesero, 30 aprile.

La biblioteca di Tesero ha organizzato la conferenza *Le scritte dei pastori della valle di Fiemme. I pastori del Cornon tra '700 e oggi: luoghi, scritte e strutture*. Giovanni Kezich ha inserito le scritte presenti sul monte Cornon nel contesto delle pitture rupestri esistenti nei 5 continenti, Marta Bazzanella ha presentato l'indagine etnoarcheologica grazie alla quale si intende mettere a confronto la pastorizia contemporanea e passata della valle, Ilario Cavada e Luca Pisoni hanno dato informazione sul censimento delle iscrizioni dei pastori, Laura Toniutti ha parlato dell'indagine chimico-fisica in corso sui pigmenti. La conferenza è stata organizzata nell'ambito del progetto APSAT.

Roma, 13-14 maggio.

Con *Le scritte del monte Cornon e il pastorismo in valle di Fiemme* Marta Bazzanella, Ilario Cavada, Giovanni Kezich e Luca Pisoni sono intervenuti nella sessione *3 Etnoarcheologia del pastorismo* al 5° Convegno di etnoarcheologia dal titolo *Etnoarcheologia come ricerca di campo*, organizzato dall'Associazione Italiana di Etnoarcheologia, per la direzione di Francesca Lugli, Assunta «Alessandra» Stoppiello e Massimo Vidale. Al convegno internazionale sono stati presentati i risultati degli scavi condotti in corrispondenza dei ripari frequentati stagionalmente dai pastori già a partire dall'Eneolitico e la ricognizione sistematica delle scritte presenti nell'area. Marta Bazzanella e Ursula Wierer hanno inoltre presentato il poster *I ripari Mandra di Dòs Capèl e Trato e l'inizio del pastorismo in valle di Fiemme*.



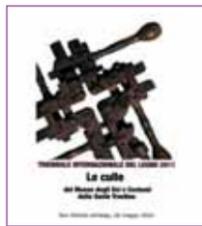
Canepina, Castiglione in Teverina, 21-23 maggio.



Al convegno *Visioni e oltre. Museo e multisensorialità* Antonella Mott è intervenuta con *L'intelletto è un sesto senso? Orizzonti della multisensorialità nel Museo di Giuseppe Šebesta*. Nel panorama degli allestimenti museali di recente progettazione, la preoccupazione per effetti multisensoriali ha spesso tolto efficacia alle modalità espositive dedicate allo studio e all'analisi dei beni materiali presenti. Il Museo di Šebesta, con il suo rigore e la sua dichiarata finalità didattica, portano il visitatore alla conoscenza di un piacere di tipo intellettuale, che è spesso ben superiore al piacere dato da miseri tentativi di imitazione del reale perseguiti nella museografia postmoderna.

San Michele all'Adige, 26 maggio.

Ventitré artigiani e ventitré architetti erano presenti al Museo per *La culla protagonista della seconda edizione della Triennale del Legno*. In occasione della seconda edizione della Triennale del Legno in programma nell'ottobre del 2011, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento ha indetto il bando *Cullare un'idea* che interessa artigiani e architetti - lavorano in coppia - impegnati nella realizzazione di ventitré culle che saranno oggetto di una mostra della Triennale. L'obiettivo è la produzione di un manufatto che rivisita lo stile di nove culle di fine Ottocento possedute dal Museo, e la sinergia fra diverse categorie e diversi territori del Trentino.



Cerqueto di Fano Adriano, 5 giugno.

Giovanni Kezich è intervenuto alla presentazione del progetto *Culture Immateriali. La ricerca sul campo di Don Nicola Jobbi*, e del libro *Cerqueto è fatto a ferro di cavallo. L'attività di Don Nicola Jobbi in un paese montano dell'Appennino centrale (1963-1984)*. Il lavoro di recupero di beni materiali e immateriali condotto da un prete di campagna lungimirante nelle zone della sua «condotta» religiosa è stato oggetto di valorizzazione grazie all'impegno di Gianfranco Spitilli, etnologo conoscitore e frequentatore delle comunità oggetto della ricerca. Hanno partecipato anche gli antropologi Antonello Ricci e Roberta Tucci, l'etnomusicologo Marco Magistrali, la ricercatrice etnografica Adriana Gandolfi, il professor Profeta ordinario di Scienze Demotnoantropologiche e di Sociologia generale.



San Michele all'Adige, 12 giugno.

In occasione del *XXV incontro dell'Associazione Internazionale degli Zattieri*, il Museo ha organizzato una visita guidata per circa 350 zattieri provenienti da 12 nazioni europee. Lungo le rive dell'Adige sono state accolte le zattere storiche provenienti da Bronzolo. Un traghettino di legno, appositamente ripristinato per l'occasione, ha consentito l'attraversamento del fiume dalla sponda di Grumo alla sponda di San Michele. In collaborazione con l'Associazione Zattieri dell'Adige di Sacco, la Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige e il Comune di San Michele all'Adige.



Trento, 19-20 giugno.

I Servizi educativi del MUCGT hanno partecipato alla *Vetrina dei Musei e degli Ecomusei del Trentino*, organizzata in occasione della 27ª edizione delle *Feste Vigiliane* organizzate in onore del patrono della città del Concilio, promuovendo le attività del Museo e proponendo un laboratorio didattico di decorazione con i cereali, apprezzato da persone di tutte le età.

San Michele all'Adige, 24 giugno.

In occasione della XX edizione della rassegna di teatro, musica e danza organizzata dal Gruppo Arte Mezzocorona *Solstizio d'estate*, nella suggestiva cornice del chiostro del Museo si è esibita con grande successo di pubblico la *Ziganoff Jazzmer Band*, formazione musicale guidata da Renato Morelli, che ha proposto un inedito incrocio fra musica *klezmer*, il primo jazz e lo swing zingaro *manouche*.



San Michele all'Adige, 18 settembre.

In occasione dell'ultima settimana di apertura della mostra *Miti e riti dell'orso nel Grande Nord. Sciamani e animali sacri dell'Eurasia*, il professor Juha Pentikäinen dell'Università di Helsinki, proprietario degli oggetti esposti e grande studioso di sciamanesimo e di tradizioni religiose, ha condotto con notevole successo di pubblico una visita guidata alla mostra, seguita da una conferenza in cui ha approfondito gli argomenti affrontati.



Cimolais, 18-19 settembre.



Al workshop *Nei luoghi dei mestieri*, che ha aperto la *Settimana dell'Ecomuseo 2010* presso la Cellula Ecomuseale Fattoria didattica di Pianpinedo, Silvana Sartori ha presentato *La didattica nel Museo etnografico di San Michele all'Adige*. Obiettivo dell'incontro era lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra soggetti impegnati nella didattica dei

San Michele all'Adige, 22-25 settembre e 2 ottobre.

I Servizi educativi del Museo hanno presentato le proprie attività in tre pomeriggi di *«spore aperte»* dedicati agli insegnanti e due intere giornate in occasione della manifestazione *I sabati del villaggio*, distribuendo materiale divulgativo e illustrando i percorsi didattici, le attività di laboratorio e le molte opportunità educative che il Museo offre nel settore.



Rovereto, 24 settembre.

I Servizi educativi del MUCGT hanno partecipato a *Educa 2010*, 3° incontro nazionale sull'educazione - dedicato quest'anno al tema dell'incontro tra generazioni - con due laboratori didattici: *Burattini da vedere e da inventare*, in collaborazione con Luciano Gottardi, e *Giochi di un tempo*, in collaborazione con il Centro Servizi Anziani di Trento. La mattina, dopo aver assistito a una breve lezione-spettacolo sul teatro di figura, i bambini hanno potuto realizzare un piccolo burattino da portare a casa, mentre il pomeriggio si sono cimentati con alcuni giochi e passatempi del passato (dal gioco del cerchio a quello dei cerchietti, dai sassolini a *la settimana*), dopo aver ascoltato le preziose testimonianze degli anziani sugli spazi e le modalità di gioco della loro infanzia.



Trento, 25-26 settembre.



Anche quest'anno il Museo ha partecipato al *Salone Vacanze Montagna della Borsa Internazionale Turismo Montano (BITM)* organizzata dalla Confesercenti del Trentino in Piazza Fiera, con uno stand in cui è stata presentata la nuova campagna promozionale. A San Michele all'Adige si sono inoltre svolte una visita guidata al Museo per gli operatori turistici presenti alla BITM e la cena di gala, organizzata nel chiostro triangolare dell'ex prepositura agostiniana.

news news

San Michele all'Adige, 26 settembre.



Il Museo e il Comune di San Michele all'Adige, in collaborazione con la Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino (FeCCRiT), hanno accolto i gruppi folkloristici del Trentino per il 24° Raduno dell'Associazione Gruppi Folkloristici del Trentino. Nell'occasione è stata presentata la terza edizione del volume *I costumi*

popolari del Trentino negli acquerelli di Karl von Lutterotti, a cura di Gian Paolo Gri e Chiara San Giuseppe, edito dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. L'evento aderiva alle Giornate Europee del Patrimonio patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



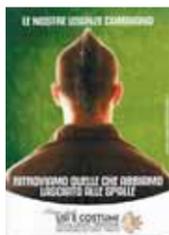
San Michele all'Adige, 29 settembre.

In occasione di San Michele Arcangelo, patrono del paese di San Michele all'Adige, il Museo in collaborazione con la Pro Loco di San Michele all'Adige e il Circolo culturale La formica, ha organizzato la *I cena agostiniana* ambientata nella suggestiva cornice del chiostro del Museo, proponendo il menu dei ricchi banchetti dei monaci agostiniani che abitavano l'antica prepositura. Cuochi d'eccezione Wally e Paolo

Nieddu, che hanno saputo interpretare con grande cura le antiche ricette. A conclusione della serata la *Mille Lire Dixie Band* ha offerto un piacevole intrattenimento musicale a tutti i presenti e Paola Filippi ha presentato il volume *Gioavamo sui Dossi*.

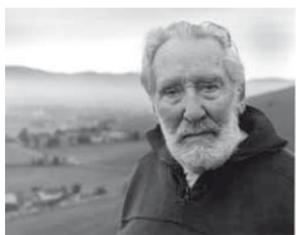
Matera, 29 settembre - 2 ottobre.

A *Essere Contemporanei. Museo patrimonio antropologia*, congresso organizzato dalla Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (SIMDBEA), il Museo di San Michele era presente con un punto informativo sulle proprie attività e le proprie pubblicazioni a *Spazi informativi: musei e istituzioni culturali*, e con un poster alla mostra *«I musei si raccontano»: sezione di poster dei musei etnografici italiani*. Il congresso, al quale sono convenuti in gran numero esponenti del settore da tutta Italia per discutere temi peculiari della contemporaneità in ambito antropologico, presentava otto sessioni di discussione, tavole rotonde, una mostra di installazioni etnografiche, una mostra di libri relativi alle discipline demoetnoantropologiche, e una rassegna di video etnografici.



Trento, 5 ottobre.

È stato presentato da Lorenzo Dellai, presidente della Provincia Autonoma di Trento, il *Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi*, nato per «favorire lo sviluppo del contesto culturale poliglotta che fa riferimento all'arco alpino, promuovendo un Concorso di merito tra opere di narrativa e di saggistica dedicate alle Alpi, al loro paesaggio e alle loro genti. Istituito con l'intento di onorare la memoria di Mario Rigoni Stern e della sua opera, il Premio intende perpetuarne i valori di fratellanza tra i popoli, di rispetto dell'ambiente, di umanità alpina». Le tematiche sono: il paesaggio alpino, le attività produttive tradizionali, il contesto socioculturale delle comunità alpine, la caccia, la guerra in montagna, il patrimonio narratologico dell'arco alpino. Il Premio è promosso, tra gli altri, dal MUCGT, presso il quale risiede la segreteria del Premio; Giovanni Kezich è componente della giuria del Premio per la saggistica.



San Michele all'Adige, 16 ottobre.



All'interno del secondo corso di formazione per l'Associazione culturale-ambientale *Accompagnatori di Territorio del Trentino*, curato dal Collegio delle Guide Alpine del Trentino, i corsisti hanno visitato il Museo seguendo una lezione sui criteri museografici che caratterizzano l'allestimento di Giuseppe Šebesta, sulle attività del MUCGT e sulle modalità di svolgimento di una visita guidata.

Capo di Ponte, 21-24 ottobre.

Al Convegno internazionale *L'arte rupestre delle Alpi*, organizzato dal Centro camuno di studi preistorici. Dipartimento Valcamonica e Lombardia, Marta Bazzanella, Giovanni Kezich, Luca Pisoni e Laura Toniutti sono intervenuti con *Le scritte dei pastori del Monte Cornon in valle di Fiemme: nuovi dati dalla ricerca*. Al convegno hanno partecipato ricercatori dell'intero arco alpino, cui si sono aggiunti contributi dalle aree scandinava, iberica, britannica, armena e siberiana, per presentare un quadro aggiornato dei siti e dello stato della ricerca sull'arte rupestre.



Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - San Michele all'Adige

12-14 novembre 2010



Venerdì 12 novembre 2010

Aula magna della Fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige

Ore 10

Archeologia Presiede: Cesare Poppi

Giovanni Kezich, MUCGT *Latte d'uva. Introduzione archeosemantica, con Polifemo, Noè e altri personaggi.*

Gaetano Forni, Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura *Le frontiere "nascoste" sono pluriformi e plurisemantiche.*

Asja Zec, Fondazione dei Castelli di Bolzano *Traffici del vino in Dalmazia in epoca protostorica.*

Luca Pisoni, MUCGT; Umberto Tecchiati (Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano) *Il vino nell'età del ferro atesina come paradigma delle diversità tra Alpi e Mediterraneo.*

Aula magna della Fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige

Ore 14:30

Genetica Presiede: Gaetano Forni

Attilio Scienza, Università di Milano *I limes culturali della viticoltura europea.*

Oswaldo Failla, Università di Milano *Il vitigno: significato, origine, variabilità e onomastica.*

Stella Grando, Fondazione Edmund Mach *La genetica molecolare per ricostruire la storia dei vitigni.*

Serena Imazio, Università di Milano *Analisi di alcuni casi di studio relativi alla circolazione varietale in Europa.*

David Maghradze, Institute of Agriculture, Viticulture and Oenology, Tblisi *Georgian vinicultures: paradigms of hidden borders.*

Coffee-break

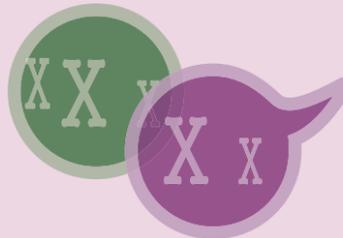
Ore 18

Archetivitis, un film di Nereo Pederzoli, Attilio Scienza, Oswaldo Failla, riprese di Andrea Segatta, 32', Italia, 2010

Ore 19

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

Janos Hasur *DiVino Violino! Tokaji e fuga per violino solo* (prenotazione necessaria)



Trento, 9 dicembre.

I progetti del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina finanziati dalla Fondazione Carito vengono presentati pubblicamente presso la sala della Fondazione, alle ore 17. Si tratta di *L'alfabeto delle cose. Olle, Nomesino, Drué. Database lessicografico della cultura materiale trentina*, a cura di Antonella Mott e Michele Trentini, e di *La vecchia montagna di sempre. Mappatura dello spazio museo nelle valli trentine*, a cura di Christian Arnoldi. La prima ricerca mette insieme dati linguistici ed etnografici relativi a oggetti del lavoro e della casa tradizionale del Trentino, la seconda censisce il patrimonio demoetnoantropologico messo in scena nelle feste popolari trentine.

San Michele all'Adige, 12 dicembre.

In collaborazione con la Pro Loco di San Michele all'Adige, il Museo ospiterà nella sua corte l'inaugurazione della manifestazione *Finestre sul Natale*, esposizione di presepi per le vie del paese, arricchita dalla presenza di canti natalizi a cura del Coro Cooperativa Sprint della Scuola Primaria di Grumo.

Sabato 13 novembre 2010

Aula magna della Fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige

Ore 9

Etnografia Presiede: Giovanni Kezich

Valentina Zingari, Università di Siena *Raccontare la vigna come legame al tempo, tra storia e memorie familiari. Note etnografiche dalla Savoia alpina.*

Franco Castelli, Laboratorio Etno-Antropologico di Rocca Grimalda *Bacco in collina. Un laboratorio etno-antropologico tra i vigneti del Monferrato.*

Mauro Van Aken, Università di Milano Bicocca *La vita sociale della vite. Gestì, ambienti e culture della vite in Oltrepò Pavese.*

Italo Sordi & Giosuè Bolis, Museo etnografico dell'Alta Brianza *La vite e il vino: tecniche della tradizione* (film, 28', 2002).

Coffee-break

Francesco Penner, Fondazione Mach *Recupero e valorizzazione di un antico vigneto di Enantio a coltivazione promiscua.* Daniele Gazzi, Daniela Perco, Museo etnografico della provincia di Belluno, *Il sogno dorato dei pinot tra le bianchette e le viti americane nelle prealpi bellunesi.*

Emanuela Renzetti, MUCGT *Cuocere il vino. Le nuove frontiere di una tradizione marchigiana.*

Marcello Arduini, Università della Toscana *Vite intorno al vino. Operai e operaie della Cantina Vaselli di Castiglione in Teverina* (con il film *Alvero il capo cantiniere*, 14', 2008).

Aula magna della Fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige

Ore 14:30

Economia, società, costume Presiede: Attilio Scienza

Luciano Giacchè, Università di Perugia *Una frontiera temporale: il passaggio dalla coltivazione della vite all'economia del vino.*

Federica Corrado, Politecnico di Torino; Valentina Porcellana, Università di Torino *Viticultura di montagna e sviluppo del territorio. Il caso della Valle Susa.*

Fabio Bertolissi, Rovereto *La vite, le vite, i territori: Trentino, Bosnia, Agro pontino e romano con lo sguardo rivolto al Brasile.*

Coffee-break

Marco Romano, Fondo "Quell'acquosa amaritudine tedesca": birra "contro" vino.

Cristina Grasseni, Università di Bergamo *Del vino buono, o non tanto. Consumo critico e co-produzione ai margini della vigna.*

Christian Arnoldi, Università di Bologna *Prendete e bevete tutti! Congetture per una topografia dei mondi del vino.*

Daniilo Gasparini, Università di Padova *Prolegomeni ad una retorica enoica. La narrazione del vino oggi tra storia ed epopea neoruralista.*

Ore 18

Presentazione del libro

Margareth Lanzinger/Edith Saurer (Hrsg.)

UNGLEICHHEIT AN DER GRENZE Historisch-anthropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix.

Con una prolusione di John W. Cole, University of Massachusetts su "The Frontier Concept" e un intervento di Margareth Lanzinger, Università di Vienna

Domenica 14 novembre 2010

Escursione a Revò:

i vigneti del Gropello

(prenotazione necessaria)

STAFF

DIREZIONE

Giovanni Kezich

CONSERVAZIONE

Marta Bazzanella, Luca Faoro

TERRITORIO

Antonella Mott

APTO

Michele Trentini

SERVIZI EDUCATIVI

Lorenza Corradini, Silvana Sartori

COMUNICAZIONE

Daniela Finardi, Giorgia Sossass

BIBLIOTECA

Patrizia Antonelli

AMMINISTRAZIONE

Lionello Zanella

RAGIONERIA

Ines Bastiani, Fabiola Biondi

SEGRETARIA

Sara Galvan, Nadia Salvadori,

Sara Sansoni

OPERATORI

Modesto Dalò, Albino Tolotti

CUSTODIA

Renzo Leonardi, Andrea Viola,

Rosalba Noldin

ADDETTI DI SERVIZIO

Clara Kaisermann, Alketa Gjevori

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Emanuela Renzetti, Presidente

Carlo Basani

Tommaso Sussarellu

Erica Masina

REVISORI DEI CONTI

Luisa Angeli, Cristina Odorizzi,

Roberto Romanese